

VEGLIA DI NATALE NELLA NOTTE SANTA

Sia lodato il Santissimo Sacramento

Signore, apri le mie labbra / e la mia bocca proclami la tua lode

An. Per noi è na- to un bam- bi- no,
al- le- lu- ia! Un fi- glio a noi è
da- to, al- le- lu- ia!

SALMO INVITATORIO

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (sant'Atanasio).

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †

servite il Signore nella gioia, *

presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †

egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *

suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †

i suoi atri con canti di lode, *

lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †

eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

INNO

Hymn. 1. C

An-dor æ-térnæ De-i-tá-tis alme, Chri-ste, tu
lumen, vé-nia atque vi-ta ádve-nis, mor-bis hóminum
me-dé-la, por-ta sa-lú-tis. 2. In-to-nat terræ cho-rus an-
ge-ló-rum cæ-li-cum carmen, nova sæcla di-cens, gló-ri-
am Pa-tri, ge-ne-ríque nostro gáu-di-a pa-cis. 3. Qui
ia-ces parvus dómi-nans et orbi, Vir-gi-nis fructus si-ne-
labe sanctæ, Chri-ste, iam mundo po-ti-á-ris omni, sem-
per amándus. 4. Ná-sce-ris cæ-los pátri-am da-tú-rus,
u-nus e no-bis, ca-ro nostra fa-ctus; ínno-va men-tes,



TRADUZIONE

Sublime candore dell'eterna
 Divinità, o Cristo, tu vieni come
 luce, perdono e vita,
 rimedio alle malattie degli uomini,
 porta di salvezza.

Il coro degli Angeli intona per la
 terra il canto celeste, che annuncia
 nuovi tempi,

“Gloria al Padre e al genere
 umano i gaudi della pace”.

Tu che giaci piccolo, ma
 dominatore della terra,
 frutto di una Vergine Santa senza
 peccato, o Cristo, degno di essere
 sempre amato, diventi ormai il
 padrone di tutto il mondo.

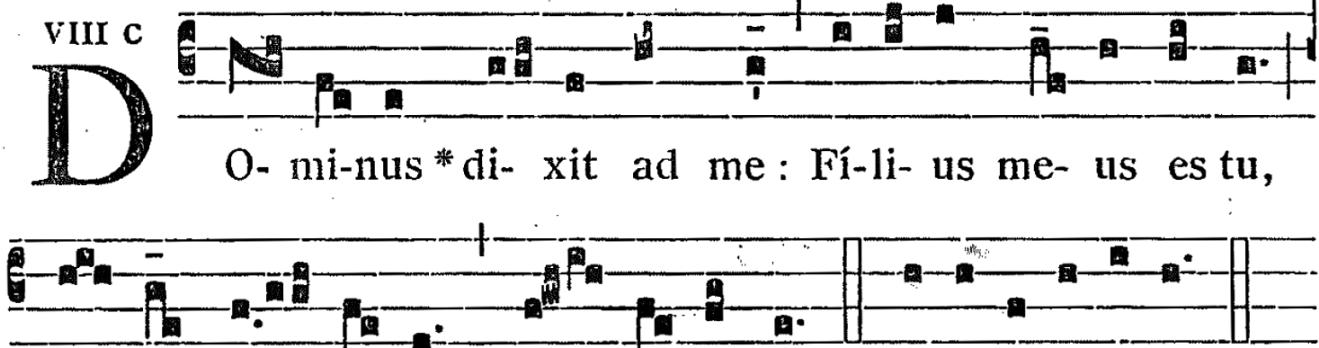
Tu nasci per donarci la patria
 celeste, fatto carne nostra, uno di
 noi; rinnova le menti, attrai i cuori
 con i vincoli dell'amore. Ecco il
 nostro coro esultante canta, unito

con voce lieta agli Angeli, inni di
lode a Te, al Padre e allo Spirito
Santo. Amen.

I NOTTURNO

1 Ant. VIII c

D O- mi-nus * di- xit ad me : Fí-li- us me- us es tu,
e- go hó- di- e gé- nu- i te. Eu o u a e.



1 Ant. Mi ha detto il Signore: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato

SALMO 2

Perché le genti congiurano *
perché invano cospirano i popoli?
Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:
«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.
Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *

sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.

Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi *
istruitevi, giudici della terra;

servite Dio con timore *

e con tremore esultate;

che non si sdegni *

e voi perdiate la via. †

Improvvisa divampa la sua ira. *

Beato chi in lui si rifugia.

1 Ant.

VIII C

D

O- mi-nus *di- xit ad me : Fí-li- us me- us es tu,

e- go hó- di- e gé- nu- i te. Eu o u a e.

2 Ant.

VIII G

T

Amquam sponsus * Dómi-nus pro-cédens de thá-la-

mo su- o. Eu o u a e.

2 Ant Come uno sposo il Signore esce dalla stanza nuziale

SALMO 18

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole, *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

La legge del Signore è perfetta, *
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace, *
rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti, *
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi, *
danno luce agli occhi.

Il timore del Signore è puro, dura sempre; *
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino, *

più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo in essi è istruito, *
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze chi le discerne? *
Assolvimi dalle colpe che non vedo.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo *
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irrepreensibile, *
sarò puro dal grande peccato.

Ti siano gradite *
le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore. *
Signore, mia rupe e mio redentore.

2 Ant. 

T Amquam sponsus * Dómi-nus pro-cédens de thá-la-
mo su- o. Eu o u a e.

Ant. 

D If-fú-sa est grá-ti- a * in lá-bi- is tu- is, proptér-
e- a be-ne-dí-xit té De- us in æ- ténum. Eu o u a e.

3 Ant. Sulle tue labbra è diffusa la grazia, Dio ti ha benedetto per sempre

SALMO 44

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.
Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *

Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Ant. 
I g 3

D If-fú-sa / est grá- ti- a * in lá- bi- is tu- is, proptér-

e- a be-ne-dí-xit té De- us in æ- térum. E u o u a e.

V/. Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia.

R/. è venuto ad abitare in mezzo a noi, alleluia.

PRIMA LETTURA (Isaia 9, 1-6) (*si ascolta*)

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.

Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:

Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.

Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

RESPONSORIO: (*si ascolta*)

TRADUZIONE

Oggi il Re del cielo nasce per noi dalla Vergine per ricondurre l'uomo al regno dei cieli: gode la schiera degli angeli perché si è manifestata agli uomini la salvezza eterna.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama.

II NOTTURNO

Ant. VIII G

The musical notation consists of two staves of square neumes on four-line staffs. The first staff begins with a large initial 'S'. The lyrics are written below the notes. The second staff continues the melody.

Uscé-pimus, Deus, mi-se-ri-córdi-am tu-am in
mé-di-o templi tu-i. E u o u a e.

1 Ant. Ripensiamo, o Dio, al tuo amore dentro il tuo tempio

SALMO 47 Azione di grazia per la salvezza del popolo

Mi trasportò in spirito su di un monte alto e mi mostrò la città santa, Gerusalemme (Gv 21,10)

Grande è il Signore e degno di ogni lode *
nella città del nostro Dio.

Il suo monte santo, altura stupenda, *
è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion, dimora divina, *
è la città del grande Sovrano.
Dio nei suoi baluardi *
è apparso fortezza inespugnabile.

Ecco, i re si sono alleati, *

sono avanzati insieme.
Essi hanno visto: *
attoniti e presi dal panico, sono fuggiti.

Là sgomento li ha colti, *
doglie come di partoriente,
simile al vento orientale *
che squarcia le navi di Tarsis.

Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti, †
nella città del nostro Dio; *
Dio l'ha fondata per sempre.

Ricordiamo, Dio, la tua misericordia *
dentro il tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, †
così la tua lode si estende sino ai confini della terra; *
è piena di giustizia la tua destra.

Gioisca il monte di Sion, †
esultino le città di Giuda *
a motivo dei tuoi giudizi.

Circondate Sion, giratele intorno, *
contate le sue torri.

Osservate i suoi baluardi, †
passate in rassegna le sue fortezze, *
per narrare alla generazione futura:

Questo è il Signore, nostro Dio †
in eterno, sempre: *
egli è colui che ci guida.

Ant.

VIII G

S

Uscé-pimus, De-us, * mi-se-ri-córdi-am tu-am in

mé-di-o templi tu-i. Eu o u a e.

Ant.

III b

O

- ri-é-tur * in di-é-bus Dómi-ni abundánti-a

pa-cis, et domi-ná-bi-tur. Eu o u a e.

2 Ant. Nei suoi giorni fiorirà una grande pace, egli sarà il Signore di tutti

SALMO 71

Dio, dà al re il tuo giudizio, *
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo *
e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo *
e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, †
salverà i figli dei poveri *
e abbatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole, *
quanto la luna, per tutti i secoli.

Scenderà come pioggia sull'erba, *
come acqua che irriga la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia †
e abbonderà la pace, *
finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare, *
dal fiume sino ai confini della terra.

A lui si piegheranno gli abitanti del deserto, *
lambiranno la polvere i suoi nemici.

Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, *
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.

A lui tutti i re si prostreranno, *
lo serviranno tutte le nazioni.

Egli libererà il povero che grida *
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero *
e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso, *
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia; †
si pregherà per lui ogni giorno, *
sarà benedetto per sempre.

Abbonderà il frumento nel paese, *
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano, *
la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno, *
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra *
e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele, *
egli solo compie prodigi.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra. *
Amen, amen

Ant. III b

O - ri- é-tur * in di- é-bus Dómi-ni abundánti- a
pa-cis, et domi-ná-bi-tur. Eu o u a e.

Ant. VI F

N Otum fe-cit Dómi-nus,* alle- lú- ia, sa- lu- tár-e
su- um, al-le- lú- ia. Eu o u a e.

3 Ant. Il Signore ha manifestato la sua salvezza, alleluia

SALMO 97

Cantate al Signore un canto nuovo, *

perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra *
e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza, *
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore, *
della sua fedeltà alla casa di Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto *
la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra, *
gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa, *
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno *
acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude, *
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, *
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene, *
che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e i popoli con rettitudine.

Ant. VI F

Otum fecit Dómi-nus,* alle- lú- ia, sa- lu- tá-re

su-um, al-le- lú- ia. Eu o u a e.

V/. In lui era la vita,

R/. E la vita era la luce degli uomini.

II LETTURA (*si ascolta*)

TRADUZIONE

Dall'Esposizione sul Vangelo secondo Luca di sant'Ambrogio, Vescovo

Guardate i primordi della Chiesa che sorge: Cristo nasce, e i pastori cominciano a vegliare per radunare nell'atrio della casa del Signore le greggi dei Gentili, che vivevano come tante pecore, affinché non subissero le irruzioni delle bestie spirituali, favorite dalle tenebre incombenti della notte. E bene si dice che i pastori vegliano, perché lo stesso Buon Pastore è il loro modello di vita. Pertanto, il gregge è il popolo, la notte il mondo, e i pastori sono i vescovi. Oppure pastore è anche colui al quale si dice: "Sii vigilante e rafforza", perché il Signore ha incaricato della cura del gregge non soltanto i vescovi, ma vi ha destinato anche gli angeli.

RESPONSORIO (*si ascolta*)

TRADUZIONE

O grande mistero, meraviglioso evento, che le creature vedano il Creatore nato e deposto in una mangiatoia! Beata la Vergine, che fu fatta degna di accogliere nel suo seno Cristo Signore.

V/Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Beata la Vergine, che fu fatta degna di accogliere nel suo seno Cristo Signore.

III NOTTURNO

Ant.

I g 2

D E Si- on vé-ni- et, * qui regna-tú-rus est Dómi-nus,
 Emmánu- el magnum nomen e- jus. Eu o u a e

Ant. Viene da Sion colui che regnerà: il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.

CANTICI:

AT 23 Inno dopo la vittoria Is 26,1-4.7-9.12
Le mura della città poggiano su dodici fondamenti cf. Ap 21,14

Abbiamo una città forte; *
 Egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo.
 Aprite le porte: *
 entri il popolo giusto che si mantiene fedele.

Il suo animo è saldo; †
 tu gli assicurerai la pace, *
 perché in te ha fiducia.
 Confidate nel Signore sempre, *
 perché il Signore è una roccia eterna.

Il sentiero del giusto è diritto, *
 il cammino del giusto tu rendi piano.
 Sì, nella via dei tuoi giudizi, Signore,
 in te speriamo; *
 al tuo nome e al tuo ricordo
 si volge tutto il nostro desiderio.
 Di notte anela a te l'anima mia, *
 al mattino ti cerca il mio spirito,

perché quando pronunzi i tuoi giudizi sulla terra, *
giustizia imparano gli abitanti del mondo.

Signore, ci concederai la pace, *
poiché tu dài successo a tutte le nostre imprese.

AT 27 La venuta del Signore

Is 40, 1-8

La parola del Signore rimane in eterno. E' questa la parola del Vangelo che vi è stato annunziato. 1Pt 1,25

“Consolate, consolate il mio popolo, *
dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele †
che la sua schiavitù è finita, *
la sua iniquità è stata scontata,
perché ha ricevuto dalla mano del Signore *
doppio castigo per tutti i suoi peccati”.

Una voce grida: †

“Nel deserto preparate la via al Signore, *
appianate nella steppa la strada per il nostro Dio.
Ogni valle sia colmata, *
ogni monte e colle siano abbassati;

il terreno accidentato si trasformi in piano *
e quello scosceso in pianura.

Allora si rivelerà la gloria del Signore †
e la vedrà ogni uomo *
poiché la bocca del Signore ha parlato.”

Una voce dice: “Grida” *
e io rispondo: “Che dovrò gridare?”.

Ogni uomo è come l'erba *
e tutta la sua gloria è come il fiore di un campo.
Secca l'erba, il fiore appassisce *

quando il soffio del Signore spira su di essi.
Secca l'erba, appassisce il fiore, †
ma la parola del nostro Dio dura sempre. *
Veramente il popolo è come l'erba.

AT 39 Nella città di Dio consolazione e gioia Is 66,10-14a
La Gerusalemme di lassù è libera ed è la nostra madre (Gal 4,26)

Rallegratevi con Gerusalemme, *
esultate per essa quanti l'amate.
Sfavillate di gioia con essa *
voi tutti che avete partecipato al suo lutto.

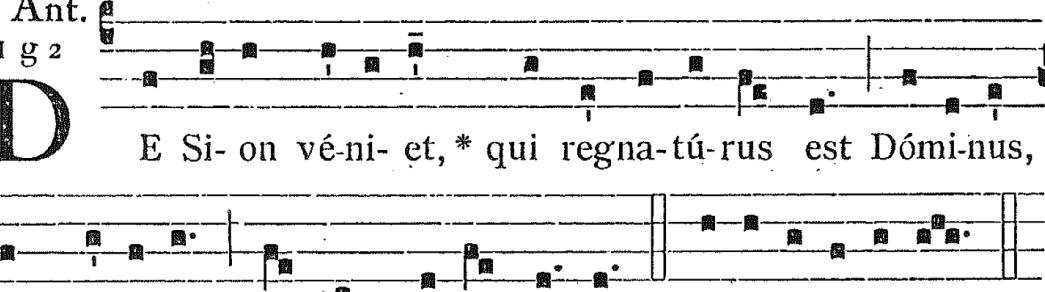
Così succhierete al suo petto †
e vi sazierete delle sue consolazioni; *
succhierete con delizia all'abbondanza del suo seno.

Poiché così dice il Signore: †
“Ecco io farò scorrere verso di essa la prosperità come un fiume; *
come un torrente in piena la ricchezza dei popoli;

i suoi bimbi saranno portati in braccio, *
sulle ginocchia saranno accarezzati.

Come una madre consola un figlio, †
così io vi darò consolazione; *
in Gerusalemme sarete consolati.

Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, *
le vostre ossa saranno rigogliose
come erba fresca”.

Ant. 

D E Si- on vé-ni- et, * qui regna-tú-rus est Dómi-nus,
 Emmánu- el magnum nomen e- jus. Eu o u a e

V/. Ai nostri giorni Dio ha parlato a noi nel Figlio,

R/. per mezzo di lui ha creato l'universo.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

acclamazione: **AMEN, AMEN, AMEN!**

DOSSOLOGIA

A te la lode, a te il canto, a te la gloria
 Padre e Figlio e Spirito Santo
 nei secoli dei secoli. Amen

III LETTURA (*si ascolta*)

Dai «Discorsi» di sant'Elredo, abate.

«Oggi ci è nato un Salvatore, che è il Cristo Signore, nella città di Davide» (Lc 2,11). Questa città è Betlemme ed è là che dobbiamo accorrere, come fecero i pastori appena udito l'annunzio.

«È questo per voi il segno: troverete un bambino, avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia» (Lc 2, 12).

Ecco perché vi ho detto che dovete amarlo: temete il Signore degli angeli, ma amatelo tenero bambino; temete il Signore della potenza, ma amatelo avvolto in fasce; temete il re del cielo, ma amatelo deposto in una mangiatoia. Quale segno ricevettero i pastori? «Troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». Egli è il salvatore, egli è il Signore: è poi una cosa straordinaria essere avvolto in fasce, giacere in una mangiatoia? Non si avvolgono in fasce anche gli altri bambini? Che segno è questo? Grande certamente, se però riusciamo a comprenderlo. E

Io potremo, se non ci limitiamo ad ascoltare questo messaggio di amore, ma anche accogliamo nel cuore la luce che apparve con gli angeli. Essa brillò appena dato questo annuncio, per insegnarci che ascoltano veramente soltanto coloro che accolgono nel cuore la luce del cielo. Molte cose ci sarebbero da dire su questo mistero; ma il tempo è passato, perciò dirò ancora poco e in breve. Betlemme, «casa del pane» è la santa Chiesa, in cui si dispensa il corpo di Cristo, il vero pane. La mangiatoia di Betlemme è l'altare in chiesa. Qui si nutrono le creature di Cristo. Di questa mensa è scritto: «Hai preparato una mensa dinanzi a me» (Sal 22, 5). In questa mangiatoia c'è Gesù avvolto in fasce. Le fasce sono il velo del sacramento. Qui, sotto le specie del pane e del vino, c'è il vero corpo e sangue di Cristo. In questo sacramento noi crediamo che c'è Cristo vero, ma avvolto in fasce ossia invisibile. Non abbiamo nessun segno così grande e evidente della natività di Cristo come il corpo che mangiamo e il sangue che beviamo ogni giorno accostandoci all' altare: ogni giorno vediamo immolarsi colui che una sola volta nacque per noi dalla Vergine Maria. Affrettiamoci dunque, fratelli, a questo presepe del Signore; ma prima per quanto ci è possibile, prepariamoci con la sua grazia a questo incontro, perché ogni giorno e in tutta la nostra vita, «con cuore puro, coscienza retta e fede sincera» (2 Cor 6,6) possiamo cantare insieme agli angeli: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2,14). Per lo stesso Cristo nostro Signore, a cui sia onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO

R/. L'angelo disse ai pastori: Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: ***Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.**

V/. Troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.

R/. ***Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.**

KALENDÀ (*si ascolta*)

TRADUZIONE

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando in principio Dio aveva creato il cielo e la terra e aveva fatto l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventuno secoli dopo la partenza da Ur dei Caldei di Abramo, nostro padre nella fede; tredici secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione di Davide quale re di Israele; nella sessantacinquesima settimana, secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno 752 dalla fondazione di Roma; nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto; quando in tutto il mondo regnava la pace, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua venuta, essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo:

Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la natura umana.

INIZIO DELLA S. MESSA